

ATTO CAMERA
MOZIONE 1/00141

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 51 del 11/07/2013

Firmatari

Primo firmatario: MOGHERINI FEDERICA Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 11/07/2013

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario Gruppo Data firma

AMATO MARIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

AMODDIO SOFIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

ANTEZZA MARIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

ARLOTTI TIZIANO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

ASCANI ANNA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

BENI PAOLO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

CAPONE SALVATORE PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

CARNEVALI ELENA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

CARRA MARCO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

CRIVELLARI DIEGO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

D'INCECCO VITTORIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

GARAVINI LAURA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

GINOBLE TOMMASO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

GIULIETTI GIAMPIERO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

IACONO MARIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

LACQUANITI LUIGI SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'11/07/2013

MARIANI RAFFAELLA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

MARCHI MAINO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

MOGNATO MICHELE PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

MORETTI ALESSANDRA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
MOSCATT ANTONINO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
QUARTAPELLE PROCOPIO LIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
RACITI FAUSTO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
RAMPI ROBERTO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
RIBAUDO FRANCESCO PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
ROCCHI MARIA GRAZIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
RUBINATO SIMONETTA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
SBERNA MARIO SCELTA CIVICA PER L'ITALIA11/07/2013
VELO SILVIA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013
VENITTELLI LAURA PARTITO DEMOCRATICO11/07/2013

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Mozione 1-00141

presentato da

MOGHERINI Federica

testo di

Giovedì 11 luglio 2013, seduta n. 51

La Camera, premesso che: il processo di globalizzazione dell'economia e della finanza, la crescita demografica, gli squilibri sempre più acuti nella distribuzione di ricchezza e di risorse naturali tra aree geografiche, lo sviluppo industriale di potenze emergenti, le innovazioni tecnologiche e scientifiche hanno alimentato negli ultimi anni nuove sfide e minacce, facendo crescere un divario tra fenomeni economici e sociali sempre più globali e strumenti di *governance* democratica e istituzioni politiche ancora troppo limitate al solo livello nazionale: alla globalizzazione dell'economia e della finanza non si è accompagnata un'analoga globalizzazione delle istituzioni politiche e degli strumenti di partecipazione e di democrazia; la sostenibilità ambientale dello sviluppo industriale globale, la proliferazione nucleare e le minacce asimmetriche alla sicurezza e alla pace, la crisi del sistema finanziario internazionale e dei debiti sovrani che mina la stabilità politica di interi continenti e che alimenta povertà e diseguaglianze sociali, l'accesso e il controllo delle fonti energetiche, il pluralismo religioso e il confronto spesso conflittuale tra modelli molto diversi di organizzazione statale e di rapporto tra fedi religiose e potere politico, sono solo alcune delle grandi questioni globali che richiedono risposte altrettanto globali, coerenti ed efficaci, espressione di istituzioni pubbliche internazionali rappresentative e credibili, perché legittimate in modo democratico; i vertici

internazionali e i *summit* dei *leader* delle grandi potenze economiche, così come gli accordi intergovernativi, pur testimonianza di una cooperazione multilaterale importante, hanno dimostrato in questi anni tutta la loro inadeguatezza, continuando a produrre dichiarazioni di intenti che spesso non vengono implementate e in cui mancano strumenti di attuazione cogente degli impegni assunti e di verifica dei risultati conseguiti, oltretutto canali efficaci di partecipazione e di consultazione democratica nei processi decisionali; negli ultimi anni diversi movimenti politici di cittadini, nati e cresciuti in misura esponenziale grazie alle potenzialità dei *social network*, hanno dato vita ad esperienze di massa come la Primavera Araba, *Occupy Wall Street*, gli *Indignados* spagnoli, imponendo di fatto nell'agenda pubblica mondiale la necessità di un ordine globale più giusto e più democratico; in sintonia con questa richiesta di maggiore partecipazione e democrazia che è cresciuta in tante parti del mondo, *Democracia Global*, una piccola ONG di Buenos Aires, ha dato avvio ad una nuova iniziativa, il *Manifesto per una democrazia globale*. Il Manifesto è una dichiarazione di principi generali che si concentra non solo sulla necessità di un rafforzamento delle democrazie nazionali, ma anche sull'obiettivo di costruire nuove istituzioni democratiche regionali, internazionali e globali in grado di far fronte alle sfide del XXI secolo; il *Manifesto per una democrazia globale* è stato già presentato a Londra, Roma, Buenos Aires, Nuova Delhi, Bruxelles e New York, ed è stato firmato da un gruppo di accademici ed intellettuali di origine ed orientamento culturale molto diversi, composto tra gli altri da Abdullahi Ahmed An-Na'im, Daniele Archibugi, Jacques Attali, Bertrand Badie, Zygmunt Bauman, Ulrich Beck, Mary Burton, Noam Chomsky, Roberto Esposito, Richard Falk, Susan George, David Held, Fernando Iglesias, Daniel Innerarity, Mary Kaldor, Mathias Koenig Archibugi, Lucio Levi, Raffaele Marchetti, Giacomo Marramao, George Monbiot, Toni Negri, Erna Paris, Heikki Patomäki, Beatriz Sarlo, Saskia Sassen, Fernando Savater, Roberto Saviano, Juan José Sebrelli, Richard Sennett, Vandana Shiva, Andrew Strauss e Teivo Teivainen; i promotori del *Manifesto per una democrazia globale* invocano una globalizzazione delle istituzioni politiche di regolazione e controllo, per fronteggiare le crisi globali con soluzioni globali coerenti ed efficaci. Per questo, sollecitano con urgenza: la creazione di nuove agenzie globali specializzate in materia di disarmo, sviluppo sostenibile, protezione dell'ambiente; lo sviluppo di istituzioni democratiche regionali in tutti i continenti; la riforma della Corte di giustizia internazionale; una Corte penale internazionale in grado di esercitare la sua giurisdizione in modo effettivo e globale; un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite, embrione di un futuro Parlamento mondiale, assicurando così forme più concrete di *governance* democratica globale sui tanti temi che gli attuali vertici intergovernativi si sono dimostrati incapaci di affrontare; in particolare, la proposta di istituire un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite si inserisce nel solco della tradizione delle assemblee parlamentari nate in seno alle principali organizzazioni internazionali, dal Consiglio d'Europa alla NATO, dall'OSCE all'INCE, all'Unione africana, all'APEM. Le Nazioni Unite sono, in tal senso, una delle poche organizzazioni internazionali ad essere prive di una propria assemblea parlamentare di riferimento; nelle intenzioni dei promotori del *Manifesto per una democrazia globale* la proposta di istituire un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite muove dalla stessa ispirazione che condusse alla costituzione di un'Assemblea parlamentare in seno alle Comunità europee, a partire da quella della CEECA nel 1951, composta dai rappresentanti dei parlamenti nazionali degli Stati membri, prima di evolvere e assumere l'attuale fisionomia di Parlamento europeo eletto dal 1979 con elezioni a suffragio universale diretto e dotato dei poteri legislativi e di controllo nei confronti della Commissione europea; l'istituzione di un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite non richiede necessariamente una

modifica della Carta delle Nazioni Unite, ma può essere già istituita, pur senza avere specifici poteri, con un voto a maggioranza dell'Assemblea generale, assumendo il carattere di «agenzia consultiva» o di «organo sussidiario» della stessa Assemblea, ai sensi dell'articolo 22 della Carta; una prima esperienza di Assemblea parlamentare di livello internazionale, propedeutica a quella in seno alle Nazioni Unite, potrebbe essere realizzata anche attraverso un trattato internazionale concluso dagli Stati democratici o «democrazie elettorali» (così come definite da *Freedom House*) che rispettino i cosiddetti «criteri di Copenaghen» adottati dall'Unione europea in materia di democrazia, stato di diritto, diritti umani, rispetto delle minoranze. Tale trattato potrebbe entrare in vigore ove ratificato da oltre la metà degli Stati membri delle Nazioni Unite; l'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite potrebbe creare un importante collegamento e realizzare sinergie positive tra l'ONU, le sue agenzie, i parlamenti nazionali e regionali, i governi, la società civile. A sostegno di questa proposta si sono già espresse numerose assemblee parlamentari regionali, dal Parlamento europeo al Parlamento del Mercosur, al Parlamento Latinoamericano, oltre ai Parlamenti di stati come l'Argentina o la Svizzera,

impegna il Governo:

a sostenere in ogni sede multilaterale internazionale, a partire dall'Assemblea Generale ONU, la proposta di istituire un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite, in coerenza con le finalità dell'organizzazione enunciate ai commi 2 e 4 dell'articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite volte a «sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli» e a «costituire un centro per il coordinamento dell'attività delle nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni»; a incoraggiare il dialogo tra Governi, assemblee parlamentari e *network* internazionali della società civile a livello regionale e globale, per favorire tutte le pratiche innovative di deliberazione partecipativa, pluralista e democratica, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, l'efficacia e la rappresentatività delle decisioni assunte dalle istituzioni a livello internazionale, a partire da quelle espressioni del sistema delle Nazioni Unite. (1-00141) «Mogherini, Amato, Amoddio, Antezza, Arlotti, Ascani, Beni, Capone, Carnevali, Carra, Crivellari, D'Incecco, Garavini, Ginoble, Giulietti, Iacono, Lacquaniti, Mariani, Marchi, Mognato, Moretti, Moscatt, Quartapelle Procopio, Raciti, Rampi, Ribaud, Rocchi, Rubinato, Sberna, Velo, Venittelli».